

MININOTIZIARIO AMERICA LATINA DAL BASSO

n.1/2017 del 5 Febbraio 2017

A CURA DI ALDO ZANCHETTA

Questi documenti sono diffondibili liberamente, interamente o in parte, purché si citi la fonte

Care lettrici e cari lettori del Mininotiziario, buon anno anche se in ritardo

Sono stato un po' latitante nel 2016: solo 10 mininotiziari, meno di uno al mese invece dei 24 o più degli anni precedenti. Eppure nell'anno cose importanti in America Latina ne sono successe. Confesso una difficoltà crescente nello scriverne, ma questo non significa che il mio interesse per la regione sia calato. Tutt'altro, come dimostra l'impegno con la piccola realtà di Camminar Domandando e con il suo blog www.camminardomandando.wordpress.com, dedicato al pensiero critico latinoamericano. Con *Camminar Domandando* abbiamo pubblicato il Quaderno cartaceo n.5 (di oltre 100 pagine) dal titolo **La nuova corsa all'oro. Società estrattiviste e rapina**, un inedito in cui **Raúl Zibechi** fa il punto sulle devastanti attività estrattive, intese nel significato più ampio della parola, nel sub-continente latinoamericano. Il testo è reperibile e scaricabile sul blog.

A complemento di questo ho curato con Adele Cozzi, anche lei "camminar domandante", l'impegnativo libro di **Pablo Dávalos**, **la Democrazia disciplinare, l'altra faccia del progetto neoliberista**, pubblicato da **Mutus Liber**. Un altro po' di tempo è stato impegnato per dare un modesto aiuto al curatore **Pier Paolo Poggio** del notevole libro **Rivoluzione e Sviluppo in America Latina**, IV volume, di ben 765 pagine, della impegnativa serie *L'Altronovecento. Comunismo eretico e pensiero critico*, pubblicata da **Jaca Book** e al quale dedicheremo un prossimo numero di questo notiziario.

Sommando le cose, nessuna latitanza quindi, ma solo una penalizzazione del Mininotiziario a vantaggio di forme complementari di informazione.

Da dove cominciare a riprendere le fila del Mininotiziario? Della crisi dei "governi progressisti" ho parlato, pur non esaurendo l'argomento che resta attuale, nei numeri del Mininotiziario del 2016. Torneremo presto a parlarne dopo le ormai prossime elezioni presidenziali in **Ecuador**, dove il presidente Correa non si ripresenta dopo le vicende ampiamente illustrate in alcuni Mininotiziari dell'anno passato.

Inizierò dalla segnalazione di un articolo di **Joan Martinez Alier** (**Debates latinoamericanos de sociología política y nuevos conceptos-horizonte**) -leggibile, tradotto in italiano, nel sito **di camminar domandando-** nel quale l'eco.economista catalano recensisce l'opera della sociologa argentina **Maristella Svampa**: **Debates Latinoamericanos: Indianismo, desarrollo, dependencia y populismo** (Edhasa, Buenos Aires, 2016, 564 p.). Il libro è diviso in due parti: di queste la prima analizza le teorie politiche latinoamericane sviluppatesi a partire dalla metà del secolo scorso mentre la seconda analizza i "concetti-orizzonte" di questa fase critica della politica latinoamericana con il tramonto accaduto o iniziato dei vari governi detti "progressisti" (Venezuela, Ecuador) come di quelli denominati di "centro-sinistra" (Brasile e Argentina). In realtà chi segue le vicende latinoamericane che accadono "in basso" (movimenti sociali e movimenti indigeni), questi "concetti-orizzonte" fanno parte da qualche tempo della elaborazione concettuale dei movimenti della regione.

Martinez Alier cita, fra questi **concetti-orizzonte**, i "beni comuni", la comunalità, l'etica della cura, l'eco-femminismo, il *buen vivir* (o "vita in pienezza", nds), i diritti della natura, la decolonizzazione del

potere e del sapere, il post-sviluppo, l'autonomia e il post-estrattivismo. Questo è l'apporto più prezioso dei movimenti alla costruzione di un mondo altro, analizzato con maestria nel libro di Raúl Zibechi nel libro *Alba di mondi 'altri'* del quale curammo la pubblicazione (Mutus Liber) lo scorso anno.

Naturalmente ci sono stati fatti, in questi ultimi mesi, di estrema importanza su cui diamo qui brevi cenni corredati di riferimenti per approfondimenti. Innanzi tutto la **grave crisi brasiliana** dove la destra ha consumato quello che è stato definito un "colpo di stato giuridico", della serie *golpes suaves* (Honduras, Paraguay). La sua analisi è complessa e gli sviluppi ancora non definitivi. Consigliamo, per aggiornarsi con spirito critico, i diversi articoli pubblicati sul sito di Antonio Moscato, in particolare: [Perry Anderson sulla crisi in Brasile \[1\]](#), [Perry Anderson - La degradazione del sistema politico in Brasile \[2\]](#), entrambi del maggio 2016, [«Più che resistere la sinistra deve ri-esistere»](#), del dicembre 2016.

Altro avvenimento rilevante di questi mesi riguarda la **Colombia** e cioè l'accordo di pace fra governo colombiano e FARC-EP (Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia - Esercito del Popolo). L'accordo è stato firmato il 24 novembre scorso nel Teatro Colón di Bogotá dopo che un primo testo dell'accordo, sottoposto a referendum popolare, era stato bocciato. Accordo che ha (im)meritato il premio Nobel al presidente Santos, nella serie "ipocrisia delle istituzioni internazionali". Di questo accordo si è scritto e parlato molto, non sempre anche a sinistra con adeguato senso critico. Sul testo e i suoi limiti rinviamo al blog *Pressenza* di Francesco Cecchini (<http://www.pressenza.com/it/2016/11/pace-colombia-il-silenzio-dei-fucili/>). Restano invece ancora in alto mare le discussioni con l'altro esercito rivoluzionario, l'EPL, l'Esercito Popolare di Liberazione, formazione minore rispetto all'altra. Da parte nostra, come notiziario "dal basso", preferiamo invece segnalare il testo della giornalista italiana Valentina Valla Baroz, operante in America Latina e riportato nel blog di camminar domandando: [I progetti dei «padroni senza popoli» e le proposte dei «popoli senza padrone»](#).

Cosciente delle molte altre cose accadute negli ultimi tre mesi e omesse almeno per il momento (le più importanti hanno riflesso di lunga durata e le rincontreremo) non voglio chiudere senza ricordare la sentenza di primo grado sul "**processo Condor**" emessa a Roma il 17 gennaio scorso, allegando il [testo di Geraldina Colotti apparso su Il Manifesto del 20 gennaio scorso](#).